Anno VII. - N. 342 | Udine - Sabato 21 Giugno 1902 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ELEZIONI

L'elezioni comunali e provinciali finora avvenute attestano che lo spirito pubblico persiste nel suo favore ai partiti popolari; favore che non solo persiste ma cresce. I partiti popolari, finora, non perdettero in nessuna elezione. Perdettero in qualche luogo i socialisti, od i repubblicani, od i radicali, dove l'unione dei tre partiti non si effettuò.

Frattanto nel Veneto abbiamo l'unione compiuta a Venezia ed a Padova: cioè non l'unione, perchè a Venezia ed a Padova socialisti, repubblicani e democratici si uniscono ai liberali. I motivi di rincrescimento sono stati sorpassati. I liberali di Padova non intervennero all'adunanza per il domicilio coatto, quelli di Venezia e più quelli di Padova fecero una feroce campagna contro Todeschini. E fecero male.

Per incidenza ricordiamo che qui abbiamo veduto aprirsi una campagna contro di noi: dei socialisti non ci si occupava più; i rinnegati sono i democratici — ed una sottoscrizione ed una propaganda di mesi durò contro di noi, per il fatto del socialista Todeschini. Potevamo scaricarci facilmente ma non si volle tradire l'unione formata. E si fece bene.

Nondimeno a Padova ed a Venezia, dove i socialisti soli dispongono di 2500 voti, si sorpassò sull'errore commesso, pensosi del bene pubblico e nel santo intento di spazzar via la reazione.

Questo è quello che preme. x

STRINGHER IMPICCA

Riportiamo il seguente articolo dell'illustre economista Eugenio Chiesa:

Se Bonaldo Stringher avesse coscienza, oltrechè del suo alto ingegno — e ne ha grande concetto lui stesso, più che non bisogni — anche della dignità di uomo pubblico, dovrebbe oggi dimettersi da direttore della Banca d'Italia, dopo ciò che l'on. Di Broglio ha detto alla Camera:

— Se non mi sono valso dell'offerta del 96 per indurre prima la Banca maggiore a salire dall'offerta di 98.18 sino allo stesso prezzo, si fu perchè non volli neppure supporre che la primitiva offerta fosse stata fatta dall'Alta Banca in mala fede: ho preferito credere che la differenza di offerta dipendesse da offerta di apprezzamento.

Non si può dire con maggior grazia che la Banca d'Italia ha tentato, senza riuscirvi, di strozzare il Tesoro dello Stato, e, quando noi pensiamo che a questa Banca si sono dati i maggiori favori ed i maggiori privilegi, perchè essa fosse il presidio supremo del credito italiano, un amaro ricordo ci torna delle lotte invano sostenute contro questo monopolio finanziario che reputammo allora, come reputiamo oggi e reputa persino il ministro, così pessimamente collocato.

Ah! come la Banca d'Italia è ancora l'antica Banca Nazionale del 1866, quando, per accordare a Scialoia il prestito di 250 milioni, lo obbligava a decretare il corso forzoso, vergogna e danno per tutto il paese!

Ma se l'on. Di Broglio, dopo aver visto chiaro quello che avrebbe visto anche un commesso di banca, crede poi di giustificarsi col dire come ha detto, che «quanto alla proposta di una sottoscrizione pubblica si riserba di studiare la cosa sapendo come la sottoscrizione pubblica sia sempre più di nome che di fatto e si risolva a vantaggio dei grossi capitalisti»; avvis, gli poteva alcuno rispondere, alla vostra età ed al vostro posto non si studiano più queste cose elementari; o si sanno, almeno perchè ogni giorno si vedono sui mercati esteri più importanti, sottoscrizioni pubbliche dirette, efficacemente tutelate, col fatto solo della preferenza riservata alle piccole quote, oppure non si sa neanche questo, ed il ministro del Tesoro vada ad impararlo, lasciando il suo posto a qualcheduno più capace di lui.

Da più d'un anno, dal maggio del 1901, quando la rendita 5 % era al corso di 96, si è ostensibilmente condotta, sotto la tutela dei De Rothschild, una campagna al rialzo, tanto da stupire perfino l'on. Di Broglio stesso che non capiva più nella pelle e s'arrischiava imprudentemente a far intendere al Parlamento la probabilità di una conversione; poi, proprio quando il momento è venuto — perchè era questa l'occasione della dimostrazione pratica — di far constare che si era alla vigilia della riforma, si accetta invece di dare il 3 ½ a 96, cioè si nega coi fatti la possibilità di una conversione dal 4 % netto al 3 e mezzo per cento: per dare la lampante dimostrazione contraria e facilitare l'avvenire sognato, bisognava saper collocare a 100.

Nè sarebbe stato difficile: il denaro non è relativamente scarso; la banca stessa avrebbe avuto tutta la convenienza di fronte ad un fermo proposito del ministro per questo colpo impressionante, di secondario; ma occorreva allora nell'on. Di Broglio la volontà onesta e recisa di chiamare il pubblico a dare questa prova di fede: l'on. Di Broglio non l'ha avuta; la conversione s'è allontanata per lungo tempo.

Che egli non sia immischiato nel carrozzino della bassa banca, come altri fu immischiato nel carrozzone dell'alta banca, abbiamo o no le mani pulite lui e i suoi dipendenti, più non importa per la loro fama, quando l'erario dello Stato, che è il patrimonio dei cittadini, sui 77 milioni di rendita, dati a 96 invece che fatti sottoscrivere a 100, perde la differenza di L. 3,080,000.

Quanto a Bonaldo Stringher egli ci avrebbe fatto perdere 5 milioni 289.900 lire.

Strozzino!

I lettori conoscono la storia oramai famosa della emissione del nuovo titolo 3 ½ %. Essa corse sotto vari titoli sui vari giornali d'Italia: l'uno intestò l'articolo relativo: *Gli strozzini*; l'altro: *Agiotaggio*; e così via. L'alta banca tentò di impossessarsi del nuovo titolo offrendo il 12 giugno corr. il 98.18 %, la piccola banca, dopo, ma il 12 corr. stesso, acquistò 30 milioni, degli 80 milioni emessi, al 98 %, allora immediatamente l'alta banca offerse il 96 dei 50 milioni rimanenti.

Consacriamo questo articolo specialmente a quegli ingenui tra i democratici ed i socialisti, che non sanno quanto sia ancora da fare, quanto siano potenti gli strozzini d'Italia, quanto ci voglia unione di forza e costanza per vincerli e quanto essi sorridano della loro povera ingenuità ed ignoranza, in nome, ben inteso, dell'ordine e delle istituzioni.

IL DOMICILIO COATTO

La nota prevalente nella manifestazione del 1 maggio fu l'abolizione del domicilio coatto già promessa dal Governo, anzi in elaborazione per opera dell'on. Ronchetti.

Nei dibattimenti sollevati, due questioni sono obbietto di esame interessante nella stampa che evocava la relazione dell'onor. Pugliese su l'abortito progetto del 1900.

In quella relazione si condannava il domicilio coatto «quale istituto di dubbia natura; di polizia più che giuridico, spesso inquinato di arbitrio, sempre sospettato, non circondato dalle comuni guarentigie.... Nella esecuzione funziona quasi *come centro di nuova infezione morale*, come *scuola superiore di delinquenza*, accomunando in mal sicuro lavoro ed innaturale compagnia, delinquenti induriti nel delitto, vecchi diventati innocui, giovani capaci di ravvedimento».

La nuova difesa, adunque contro i delinquenti *comuni*, abituali ed incorreggibili, va fondata su *nuove* basi: la *relegazione*.

Lo stesso onor. Pugliese la determinava «istituto di repressione e di prevenzione; difenderà cioè la società dall'azione dei delinquenti più pericolosi per reati comuni eliminandoli dall'ambiente in cui vivono e sottoponendoli ad un regime rigeneratore di lavoro industriale ed agricolo, ed assicurando il premio dovuto al ravvedimento, cioè la conquista della libertà perduta, faciliterà la resurrezione dell'uomo inferiore; più che per coazione esterna ad efficacia di disciplina, per moto interno, autonomo.

«La colonia penale, industriale od agricola, si presenta nella scienza e nella pratica come il mezzo più efficace per risolvere l'arduo problema. Essa non può applicarsi ai minorenni, non ai vecchi: è a tempo determinato dai 5 ai 10 anni oppure anche *senza determinazione di tempo*».

È questa la prima chiara affermazione, in Italia, del principio della *individualizzazione della pena*; principio, che integra il rinnovamento della legislazione penale: la vera riforma dei mezzi di difesa sociale contro i delinquenti professionali.

Ce ne occuperemo in proposito quando il progetto sarà pubblico. Per ora, è utile riportare le parole onde nella relazione sul bilancio dell'interno, l'istituto di.... prevenzione, viene fulminato; sono le parole del Beltrami-Scalia, che fu direttore generale delle carceri:

«Riunire in un'isola del regno parecchie centinaia di fior di canaglia, dove i pochi soldi che a loro si danno per vivere *sono* insufficienti e dove, anche volendo, non è facile trovar lavoro senza portare una nociva concorrenza all'industria privata; riunirli in un'isola dove così poltriranno nell'ozio, dove finiranno per perfezionarsi nella perfida scuola del delitto, dove stringeranno relazioni infernali, nella cui popolazione libera finiranno per portare la corruzione e la vergogna, è cosa che non potrà mancare di dare i suoi amari frutti, seppure non li ha già dati».

Il tragico è che i frutti amarissimi furono dati abbondanti, mentre la commissione continua a mandare pregiudicati nelle isole *infernali*!

CRONACA CITTADINA

Perchè tanto furore?

Non ci sono altri democratici in Friuli? Pare di no.

Sono anni ed anni che i nostri reazionari non hanno altri furori che *contro* di noi. Perchè?

Un perchè ci deve essere. Non ci *sono* i socialisti? Non ci sono altri democratici in Friuli?

Noi siamo orgogliosi di questa constatazione.

Devono riconoscerlo i nostri buoni amici della provincia ed i nostri amici socialisti; non lo possono negare i conservatori: le furie sono sempre aperte contro di noi. — Contro di noi giornalisti chiamati dal di fuori, giornali, giornaletti, diffamazioni, vilipendii quotidiani che durano da dieci anni e che raggiunsero il colmo recentemente: qui tutte le lotte elettorali; qui ogni sforzo ed ogni guerra.

Si domandi chi ci legge se ciò sia vero o no; e dopo si domandi: perchè?

Non perchè i nostri amici socialisti e democratici sieno reputati meno sinceri di noi; ma perchè si crede fermamente che crollata la democrazia a Udine sarebbe crollata in tutto il Friuli. Perchè si crede fermamente che rinsaldandosi la democrazia a Udine da qui si diffonde le idee e le energie al di fuori; perchè si crede che demolita la parte nostra in città, tutto il resto sarebbe accomodabile o per lo meno tollerabile.

La democrazia udinese non può che essere orgogliosa di questa constatazione, di questa quotidiana, insistente designazione.

Ed è giusto. Essa non fece guerra di parole e retroscene di concordia; gesti di minaccia alla luce del giorno e strette di mano nell'ombra con i nemici delle idee democratiche; fece lotta aperta e continua e lotta di cose.

Quanto è facile gestire da democratici, da terribili democratici, ed andar d'amore d'accordo con quelli altri! Anzi si ride assieme.

Queste osservazioni ci sono suggerite, come ciascuno intende, dagli ultimi casi, determinati dall'idrofobia consortesca. E ne prendiamo occasione per affermare che veramente fu lotta di cose e che nessun comune democratico o socialista d'Italia fece in così poco tempo tanto progresso e fu più fedele alle moderne tendenze sociali.

Lo abbiamo dimostrato un'altra volta; ma, qui, imperverebbe la ditta Trezza con i suoi avvocati; qui nè le guardie daziarie nè gli impiegati, nè i maestri avrebbero avuti aumenti; qui non refezione scolastica a carico del comune, non rotte le *mangierie* dei legati, non salvato il Collegio di Toppo ed il legato Tullio ai poveri ed ai destini prestabiliti dai testatori, qui nulla vivaddio di tutto questo sarebbe avvenuto senza l'opera della democrazia; sono i fatti che parlano.

Scuola popolare superiore.

Da qualche giorno sono terminati gli esami della Scuola popolare superiore con esito soddisfacentissimo, e forse sabato prossimo nella sala maggiore del *Palazzo* degli studi sarà tenuto il discorso di chiusura e la dispensa degli attestati agli allievi i più distinti.

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro, dalle ore 6 alle 8 e mezza prima e seconda lezione regolamentare.

Vi saranno pure due bersagli a metri 300 per esercitazioni libere.

Francobolli fuori corso.

Col 30 giugno cesseranno di aver corso i francobolli da 1, 2, 5, 10, 20 e 25 centesimi del vecchio tipo, che però si cambieranno fino al 30 giugno 1903.

Dal primo luglio le corrispondenze con francobolli fuori corso si riterranno non affrancate.

Camera del Lavoro

Unione Agenti di Commercio

Ricordiamo che questa sera alle ore 9, nei locali del Castello, ha luogo l'assemblea generale *straordinaria* della *sezione* di qui, per le elezioni suppletive del Consiglio direttivo e per la nomina dei delegati all'ufficio centrale della Camera del Lavoro.

Domani poi, contemporaneamente, seguiranno le assemblee di tutte le 14 Sezioni della Unione, in provincia per il medesimo scopo.

Lega Metallurgici

Questa sera assemblea generale per discutere un importante ordine del giorno.

Lavoranti fornai

Domani mattina riunione dei fornai per la discussione ed approvazione dello Statuto della Lega di miglioramento e nomina dei delegati all'ufficio centrale della Camera.

Elenco delle offerte

per erigere una lapide al defunto artista *Francesco Campaner* da collocarsi nel Cimitero di Udine:

Demetrio Canal l. 1 — G. Pedrioni l. 1 — Alfredo Lazzarini c. 50 — Casimiro Menocci c. 50 — Federico Fluminal c. 50 — Giuseppe Vatri c. 50 — Antonio Defendi c. 30 — Giuseppe Pozzo c. 50 — Egidio Malisani c. 20 — Emilio Nardini c. 50 — Pietro Scubli c. 50 — Gigi De Paoli l. 1 — N. N. l. 1 — Arturo Bosetti c. 50 — Operai Tipografia Cooperativa l. 2 — Giusto Fontanini c. 50 — Luigi Barbini l. 1 — N. N. l. 1 — Oreste Pilibini c. 50 — N. N. l. 1 — Giovanni Michelazzi l. 1 — Umberto Levis c. 50 — Giuseppe Caligaris l. 1 — N. N. c. 40 — Pietro Angeli c. 50 — Luigi Cadel c. 50 — Antonio Brusconi l. 1.50 — N. N. c. 10 — Prof. Del Puppo l. 2 — On. Umberto Caratti l. 2 — Avv. Giuseppe Comelli l. 1 — On. Giuseppe Girardini l. 2 — Francesco D'Agostino c. 40 — Avv. Erasmo Franceschinis l. 1 — Avv. Emilio Driussi l. 1

Per i cacciatori

La Deputazione provinciale ha notificato che la caccia col fucile e l'uccellazione è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1902 eccettuate quelle colla spingarda che si aprirà il 15 ottobre e col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia che si chiuderà col 15 aprile 1903; la caccia del capriolo e del camoscio si chiuderà il 30 novembre 1902.

La "disgustosa vertenza"

Pochi saranno i lettori del *Paese* che, grazie alla pubblicità data ai fatto dagli altri giornali locali, non conoscano quanto avvenne, tra l'avv. Emilio Nardini ed il dott. Isidoro Furlani, domenica passata, al campo dei giuochi. Quindi ci possiamo dispensare dal fare la cronaca dell'accaduto o ridurla a poche parole.

Il dott. Isidoro Furlani, ex direttore del *Giornale di Udine*, ed ora direttore del giornaletto settimanale la *Piccola Patria*, pubblicò in quest'ultima, nel numero di domenica, uno dei *soliti* dialoghetti, sotto la solita vignetta, in cui con una frase si ridestava una nota atroce polemica stata sopita da querela con prova di fatti e recesso in seguito ad una dichiarazione del querelato, pubblicata sui giornali. — Nel dialoghetto della *Piccola Patria* il Furlani faceva interloquire anche l'avv. Nardini.

Incontratisi la sera al Campo dei giuochi il Nardini ed il Furlani, dopo lo scambio di brevi parole, l'avv. Nardini schiaffeggiò il direttore della *Piccola Patria*.

Nel domani si presentarono all'avv. Nardini, con l'incarico avuto dal Furlani di chiedergli una riparazione per le armi, i signori avv. Giuseppe Doretti e rag. Luigi Spezzotti.

L'avv. Nardini, chiesto anzitutto ai detti signori se conoscevano la ragione per cui nacque l'incidente del Campo dei giuochi, cioè la pubblicazione della *Piccola Patria* e i precedenti che a quella si riferivano, alla loro risposta affermativa li licenziò incaricandoli di riferire che: Dopo quanto il Furlani aveva scritto sulla *Piccola Patria* e quanto esso Nardini aveva fatto al Campo dei giuochi, non credeva nè di dovere, nè di chiedere riparazioni al Furlani; nè credeva di dover disturbare due amici per non dare nemmeno l'apparenza di una soluzione cavalleresca alla vertenza. Che se il Furlani desiderava qualche cosa di più, si rivolgesse ai Tribunali.

I signori avv. *Giuseppe* Doretti e rag. Luigi Spezzotti, mandarono la seguente lettera al Furlani, lettera che venne pubblicata sul *Giornale di Udine*:

Al dott. Isidoro Furlani.

Caro amico,

Per eseguire il mandato da te affidatoci di chiedere una riparazione per le armi al signor avvocato Emilio Nardini in seguito all'accaduto di ieri nel campo dei giuochi, ci siamo recati stamane al suo studio.

Il sig. avv. Emilio Nardini rifiutò di accordare la riparazione da te chiestagli.

Ritenendo così esaurito il nostro mandato e ringraziandoti della fiducia in noi riposta, ti stringiamo affettuosamente la mano.

Avv. Giuseppe Doretti
Rag. Luigi Spezzotti.

Questo, brevemente, il fatto. — Tralasciando le comunicazioni rispettivamente fatte dal Furlani e dal Nardini ai giornali durante la settimana, veniamo all'ultima del Furlani, in cui dice:

"...lascio giudicare al pubblico il contegno di un giornalista, il quale invece di ricorrere ai Tribunali, come pretende che altri faccia, ricorre alla violenza materiale e poi dalla violenza non vuole dar ragione, disprezzando quelle più elementari leggi cavalleresche che sono sempre in onore nel mondo politico e nella stampa italiana;

"che, continuando serenamente il mio ufficio di libero pubblicista non mi dipartirò dalle forme civili, se non quando per legittimi motivi sarò costretto di usare di altri mezzi".

Lasciamo stare che l'avv. Nardini non, è *giornalista*; se tutti quelli che scrivono sui giornali fossero giornalisti, il mondo, si può dire, *non* conterrebbe altra gente. Ma non è della qualifica di *giornalista* che l'avv. Nardini può dolersi, tanto più che il giornalismo fu ed è onorato da persone rispettabilissime, le quali non vanno confuse coi mestieranti e coi farabutti che disonorano quella, come disonorerebbero ogni altra professione e, data la pubblicità dell'arringo giornalistico, certo con maggiore danno della società.

Veniamo piuttosto al sodo della questione posta dal Furlani.

Dice il Furlani che l'avv. Nardini, invece di ricorrere alla violenza materiale, doveva ricorrere ai Tribunali.

Qui sta l'inganno in cui il Furlani vorrebbe trarre il *giudizio* del pubblico. Il quale pubblico ricorda, per esempio, gli attacchi di una polemica finita con querela e, nel subdolo accenno del Furlani, vede rinnovati gli stessi attacchi che, apertamente fatti da altri, furono querelati e che, fatti con la raffinata perfidia di chi si dice «capace del mestiere» non sono più querelabili ed ottengono l'effetto medesimo.

Il pubblico, per esempio, sa che il costante accenno al *forno cooperativo* che il Furlani fa sul settimanale libello dei così detti giovani monarchici, parlando dell'assessore Pignat, vuol suscitare l'opinione di disonestà mai commesse da un vero galantuomo quale è l'ottimo amico nostro; il pubblico — terzo esempio — sa che cosa intenda dire il Furlani quando parla del *carbone cook* a carico di altro integerrimo cittadino ed assessore comunale; sapeva il pubblico — quarto esempio — cosa volesse attribuire lo stesso Furlani, parlando del *frontista di destra*, o del *frontista di sinistra*, o della *capacità stradale*, all'amico Franceschinis e, anche questo, dopo liquidata la cosa con una querela per un articolo più aperto del *Giornale di Udine*, nel quale il Furlani aveva dichiarato al Giudice istruttore di non trovare il caso di dar la prova dei fatti perchè non aveva inteso di ingiuriare il querelato, perchè si trattava di critica amministrativa ecc. ecc. E sulla *Piccola Patria* si ribatte perfidamente l'allusione in modo inafferrabile, ma efficacissimo: il *frontista a*, il *frontista b*, la *capacità stradale* ecc.

Andate a querelare ed i giudici devono — nella mancanza di materialità di reato — assolvere il diffamatore e condannarvi nelle spese.

E, in questo caso, grande tripudio e lavoro dei diffamatori «capaci del mestiere»!

Ed ecco il coronamento del «libero pubblicista» che *serenamente* continua il suo ufficio!

Che cosa si fa?

Anche disponendo di un giornale per rispondere, contro allusioni a *menzogne*, la polemica è impossibile. Ad onta della legittimità della ritorsione, ripugna anche alludere a verità vergognose e ridicole degli avversari. E quante ne ha risparmiate e ne risparmia il *Paese*! e come si abusa della sua generosità!

Dunque polemizzare, no, con giornali come la *Piccola Patria*; querelare non si può... Che resta?

Tacere e lasciar fare. Ma la pazienza umana ha limiti e tutti i giorni, e tutte le ore del giorno non sono uguali. — L'uomo più mite può essere tratto alla *violenza materiale*.

Ed ecco un fatto concreto, querelabile; chi lo subisce, se ritiene di subirlo a torto, deve ricorrere ai Tribunali, specialmente quando dà la prova immediata e documentale di non poter invocare le famose leggi cavalleresche che saranno pure in onore nel mondo politico, ma che hanno troppe volte servito e servono di unico *passa-porto* morale a qualunque avventuriero presso un mondo di corrotti o di imbecilli.

Rientra il *bel gesto* e l'incanto si sfata al rifiuto di prestarsi al vecchio gioco.

E, per oggi, basta.

Igiene ed edilizia.

Mesi addietro i giornali cittadini giustamente alzarono la voce sullo stato deplorevole in cui è lasciato il vicolo Sutti, in via Superiore, che manca di chiavica per lo scolo delle acque, che presenta tale spettacolo di impraticabilità, immondizie ed esalazione di odori, specialmente in tempi piovosi, che pur troppo durano da un pezzo, da maravigliare che in una città civile si tollerino simili brutture.

Ebbene, i reclami dei giornali cittadini a nulla giovarono; dopo le giornate piovose, vennero per poco, ad intervalli, dei giorni belli; tornarono lo scirocco e la pioggia, e le condizioni del vicolo Sutti vanno sempre più peggiorando; dell'istanza prodotta dagli abitanti non si volle tener conto alcuno, come quei cittadini non pagassero le tasse o fossero fuori della legge.

Vedano dunque l'egregio assessore ai lavori pubblici e l'Ufficio tecnico municipale di avere compassione di essi, provvedendo e con urgenza alla sistemazione e miglioramento di quel vicolo, perchè l'igiene e la pulizia lo impongono.

Cose scolastiche

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero di sostenere gli esami presso queste scuole comunali dovranno presentare domanda in iscritto alla Direzione generale entro il mese corrente, unendo i certificati di nascita e di vaccinazione; tutto esente da bollo.

Al "Crociato"
ed al Ricreatorio dei giovani monarchici

Il *Crociato* di martedì si occupa del *fatto di cronaca* di cui trattiamo in altra parte del giornale. Rimandiamo il *Crociato*, per le sue deplorazioni, alle spiegazioni del fatto che in questo stesso numero troverà.

Gli è per un'altra cosa che ci rivolgiamo al *Crociato*, anzi per due cose.

Prima per dirgli che di fronte alla *esplicita* disapprovazione da noi fatta nel *Paese* del 7 corrente, delle clamorose dimostrazioni rivolte contro il *Crociato* pel suo contegno durante la commemorazione di Garibaldi, egli non può in buona fede trovare *implicite* approvazioni nelle nostre parole. No, valoroso *Crociato*; rilegga e riporti tutto e vedrà che le nostre parole ad altro non intendevano che a tor di mezzo l'aureola di martirio che voleva tributarsi per una chiassata con le casse da petrolio, chiassata che spiegammo, data la provocazione, ma non approvammo.

Dice poi il *Crociato*: «Se la *Piccola* mette in ridicolo gli scrittori del *Paese*, gli scrittori del *Paese* non risparmiano a loro volta niente di ciò che può offendere — e anche sensibilmente — la suscettibilità dei signori della *Piccola*. Perciò, tirate le somme, sarebbero alla pari».

Vogliamo esser buoni ed attribuire a dimenticanza, od a difetto di osservazione nel *Crociato*, la grossa..... inesattezza.

Il *Paese* adottò da un pezzo il metodo di pazientare prima di rispondere a ciò che è possibile rispondere. Anzi, il *Giornale di Udine*, quando assunse a direttore il Furlani, ci attaccò per lungo tempo e con atroci attacchi personali, senza che il *Paese* se ne desse per inteso. Finalmente dovette.... ridere e cantare l'arietta del *Venditore d'uccelli*.

La *Piccola Patria*, quindici giorni prima delle ultime elezioni amministrative, si fece quotidiana, e il *Crociato*, che vive qui, non deve aver dimenticato ciò che quel libello stampava, nel silenzio assoluto del *Paese* che nemmeno usciva, contro i presunti candidati della democrazia, sindaco attuale compreso. Erano *truffaldini*, briganti, guastatori del pubblico erario ecc.

C'è poi una cosa sostanziale da osservare. Se il *Paese* nel difendersi, come ha diritto, *offende* anche sensibilmente — non lo fa e non lo fece con le vuote parole ingiuriose, lo fece — ce lo hanno anche detto — con garbo.

Ma non solo; ciò sarebbe ancora male se gli scherzi più salienti non avessero avuto il fondamento nella verità. La *carta asciugante*, le buffonate di Meretto di Tomba col finto socialista, i comizii a porte chiuse previo permesso della questura, le iscrizioni coercitive al *Bossolo tondo*, tutta quella infinità di stupidaggini e anche di porcherie, come voleva il *Crociato* che al partito ed al giornale avverso a quei signori rimanesse inosservate specialmente in una lotta elettorale?

Le sciocchezze o le porcherie non bisogna farle, non bisogna presentarsi alla vita pubblica con quel ridicolo o sporco bagaglio. Ne conviene il *Crociato*? Dica piuttosto che hanno trovato in noi della buona gente, della troppo buona gente che si è limitata a mettere i nomi ed i cognomi degli attori di quella commedia solo quando apparivano sugli altri giornali, o risultavano dai verbali della carta asciugante, o dalle pubbliche adunanze...... a Meretto di Tomba e non di tutti gli intervenuti in carrozza col finto socialista!

Ma, si capisce, vogliono costringerci a cambiar metodo.

Intanto si divertano, i poveri ragazzi, coi pupazzetti della *Piccola Patria*, che dio li benedica!

La giustizia
nel circondario di Udine nel 1901.

La relazione che il distinto magistrato avv. Gaetano Tescari, sostituto procuratore del Re, fece all'inaugurazione dell'anno giuridico 1902, fu raccolta in bell'opuscolo e mandata anche alla nostra Redazione. Nel mentre ringraziamo l'egregio dott. Tescari della sua cortesia, gli rinnoviamo le congratulazioni per il lavoro veramente pregevole.

Agli avversari

Noi saremmo i primi a censurare l'amministrazione comunale se lo meritasse.

Ma non possiamo lasciar passare la menzogna.

La quale è *sempre* non già possibile, ma facile. Chi legge non ha presente i fatti e quando sente dire: i popolari non fecero niente, ci crede.

Ora vediamo e segniamo le censure fatte dal giornaletto-libello ben noto.

Esso passa in rassegna i capi del programma radicale, passiamoli anche noi.

Esazione dei dazi per economia. — Chi la bandì e la impose furono i popolari e se la giunta Prampero la attuò, per forza, ai popolari non restava che ordinar meglio il servizio, ciò che fu fatto, come dimostrano i risultati ed il miglior trattamento fatto al basso personale. Tutta Udine sa che cinque anni sono i conservatori votarono unanimi il servizio per appalto e che solo la volontà popolare valse a costringerli alla municipalizzazione.

Municipalizzazione dei servizi. — Non restano, si dice, che le pompe funebri e queste non vengono municipalizzate. Si tace però la risposta data dall'assessore Pico in Consiglio. Il progetto sulla municipalizzazione che sarà legge fra pochi mesi metterà il comune in condizioni di compiere questa municipalizzazione con l'economia di molte migliaia di lire in confronto di quello che si dovrebbe spendere oggi. Quindi è un dovere aspettare.

Abolizione delle spese voluttuarie. — Si citano i mortaretti per l'inaugurazione al busto di Cavallotti e le migliaia di lire per la Camera del Lavoro. La solita diffamazione: i mortaretti furono pagati coi denari del Comitato e non con i denari del Comune. — Le 2000 lire che si daranno alla Camera del lavoro sono denari ottimamente spesi in favore di una vasta classe di cittadini, la quale non approfitta delle spese che il Comune fa per collegi di istruzione superiore e per il mantenimento di locali e concorso per le scuole medie, come ginnasio-liceo ecc. Ed è poi a notarsi che questi signori volevano l'*ufficio del lavoro municipale* che sarebbe costato di più, per non avere la Camera del lavoro e procurarsi uno strumento elettorale.

Aumento di salari al personale municipale. — Si riconosce che questo fu fatto ma a spese dei contribuenti. Sfido io! i moderati quando hanno pagato gli impiegati di tasca loro?

Incremento e riforme della pubblica istruzione. — Furono fatte ed il regolamento approvato ebbe le lodi dei maggiori pedagogisti d'Italia, come dell'on. Credaro e Fradeletto.

Criteri moderni nella pubblica beneficenza. — Si domanda: Quali? Per esempio furono restituite ai poveri 12 mila lire sottratte al legato Tullio per la refezione scolastica. Sarà presentato il nuovo regolamento del collegio Toppo con i 12 posti gratuiti che erano tolti dai moderati.

Introduzione di criteri moderni nella ripartizione delle imposte. — Si cita la fiscalità nell'esazione del dazio e l'essersi impadronito della tassa governat. sulle gazose.

La fiscalità nell'esazione del dazio, non è che il giusto rigore, senza del quale sarebbe andata in sfacelo la gestione. La fiscalità della Giunta contro i contrabbandieri non assomiglia certo a quella della Giunta precedente che inflisse ad un suo amico nobile conte, colto in fragrante, una lira d'ammenda.

La tassa sulle gazose rendeva 7000 lire al governo. Il comune aveva diritto di intascarle invece del governo e lo fece. — Questo viene rimproverato come un errore finanziario.

Refezione scolastica come dovere municipale. — Si rimprovera di avere adempiuto al programma; ma agli elettori piacque.

Questo fu fatto *in sette mesi*, ma non solo questo. Fu riparato all'errore delle scuole di Paderno; fu riparato all'errore del preventivo dell'Istituto scolastico che avrebbe portato una sovra spesa di oltre 100 mila lire: — furono salvate circa 100 mila lire al Comune per le caserme militari: — fu riordinata la gestione dei legati nella quale si facevano delle *mangierie*; — fu ribassato il prezzo del gas e fu mantenuta una intonazione democratica in tutti i rami dell'amministrazione. Sopratutto gli uffici pubblici non furono una agenzia di collocamento per gli amici come praticò sempre la consorteria moderata.

Municipio di Udine.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Maestri e scolari ebbero dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli opifici visitati.

Sento perciò il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori cav. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tessitura cotone), cav. Luigi Bardusco (fabbrica cornici e metri), cav. Luigi Braidotti (fiammiferi), Carlo Burghart (vasi artistici), Pasquale Fenili (cartiera), comm. gen. Sante Giacomelli (filatura seta), Giuseppe Lacchin e co. Sebastiano Montegnacco (conceria pelli), Alessandro Nimis (saponi), Enrico Passero (litografia), Giuseppe e Domenico Raiser (tessitura seta), cav. Leonardo Rizzani e Bortolo Cappellari (laterizi), ing. cav. Giovanni Sendresen (ferriera), Tosolini e Jacob (tipografia), prof. cav. Federico Viglietto (oggetti e mobili in vimini), Gio. Batta Volpe (mobili in legno ricurvo), comm. Marco Volpe (tessitura cotone).

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse si deve se le iniziative dell'autorità scolastica e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi e se una pratica di incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

Udine, 17 giugno 1902.

L'Assessore, *E. Franceschini.*

Per gli emigranti

Al locale Segretariato dell'emigrazione furono richiesti da una ditta di Leoben (Stiria) 20 imbianchini e 20 pittori di stanze con un capo per ciascuna categoria, i quali capi dovranno conoscere il tedesco: gli operai che lo conoscessero saranno preferiti. Occupazione sino fine ottobre; viaggi andata e ritorno pagati.

Un'impresa italiana di costruzioni chiede un centinaio circa di scalpellini divisi in cinque compagnie, dirette ciascuna da un capo, per l'estrazione di pietra da una cava della Carniola. Durata del lavoro tre anni; a cottimo; partenza fra due settimane.

Per le condizioni di lavoro ed altro, gli operai e capi si rivolgano all'ufficio del Segretariato in piazza XX Settembre.

Contro la pellagra.

Si trova davanti alla Camera un progetto di legge contro la pellagra, già approvato dal Senato, del quale progetto fu commissario anche l'on. Caratti.

Nella relazione che alla Camera ne fa l'on. Badaloni c'è un elogio per Udine nostra, iniziatrice del Congresso di Padova, costitutrice del Comitato interprovinciale, e partecipante efficacemente al recente Congresso di Bologna. Inoltre v'è un alto elogio per « l'apostolato di due uomini, il cui nome è legato a quest'opera di redenzione igienica e civile dell'Italia nostra, Luigi Perissutti e Giambattista Cantarutti ».

Nel mentre riconosciamo meritate queste lodi dai due benemeriti cittadini, facciamo loro vive congratulazioni per il prezioso contributo da essi dato all'azione legislativa.

Per l' Esposizione 1903.

Ieri l'altro alla Camera di commercio vi fu l'adunanza di tutti i Comitati e sub-Comitati per l'Esposizione regionale da tenersi nella nostra città nel 1903. Vista l'impossibilità di usufruire degli erigendi locali scolastici, e stabilita l'improrogabilità della Esposizione, essa avrà luogo in appositi edifici da costruirsi in legno; per la maggiore spesa si nutre fiducia nel concorso suppletivo della Provincia e del Comune. Auguriamo che tutte le difficoltà si possano superare per il raggiungimento dello scopo.

Mercato bozzoli

Il prezzo adeguato dei bozzoli risultato alla pesa pubblica a tutt'oggi è: per gialli ed incrociati gialli lire 3.01; per doppi 1.06; per scarti 1.30.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° reggimento cavalleria Saluzzo eseguirà domani dalle ore 20 ½ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia *Nibelungen* . . . . Sonntg
2. Mazurka *Da lontano* . . . . Farlatti
3. Pot-pourri *Boccaccio* . . . . Suppè
4. Fantasia *Carmen* . . . . . Bizet
5. Polka *Pick-Poket* . . . . Allier

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele.

19 giugno

Elezioni amministrative.

Nel *nostro mandamento* le elezioni amministrative sono fissate pel 29 giugno.

A San Daniele incombe l'obbligo di una affermazione essenzialmente democratica.

Il frutto dell'opera benefica compiuta dalla Giunta democratica, andrebbe totalmente perduto, se ora mancasse la concordia. In un momento tanto solenne, in cui sono in gioco le sorti del partito, l'apatia e la noncuranza d'unione sarebbero *colpe imperdonabili.*

Se il partito democratico sandanielese non si affermasse in questa occasione, gli avversari potrebbero credere in una diserzione.

La democrazia sandanielese è composta di ottimi elementi; non è quindi difficile trovare due nomi; i quali, presentati come candidati al Consiglio provinciale, darebbero sicura garanzia di riuscire vincitori alla prova delle urne.

Per amore del natio loco, l'accordo fra i diversi componenti il partito democratico non mancherà.

San Daniele non deve smentire la sua fama. Guai se cedesse il campo agli avversari un partito che ebbe nel 1864 per ispiratori Mazzini e Garibaldi, e per capo Antonio Andreuzzi. x.

Anche noi speriamo che la concordia abbia a presiedere nel movimento elettorale della democrazia di S. Daniele. L'unione di tutte le forze popolari e l'azione pronta ed attiva sono i requisiti essenziali per ottenere la vittoria: nutriamo fiducia che gli amici nostri di San Daniele non vorranno dimenticarlo. *Il Paese.*

Da Cividale.

21 giugno.

La riunione.... abortita in municipio
Solenne fiasco dei moderati

Poco è mancato che il nostro sindaco non si trovasse solo a presiedere.... ai banchi l'adunanza cui aveva invitato quest'oggi i colleghi del mandamento. Vennero pochini e anche quelli furono lì lì per non salire le scale del municipio. E difatti — ripetevano — non è serio che dieci o dodici, per quanto rispettabili persone, si arroghino il diritto di fare una proclamazione di candidati a nome dei 60,000 abitanti di tutto il mandamento. — Ciò, se mai, potrebbe fare solo un pubblico comizio.

Breve, quando il *Princeps Consilii Patrii* propose con molte insistenze la non rielezione del cav. Gabrici, — perchè *democratico,* — così stimato ed amato da tutta Cividale, così simpatico all'intiero mandamento, i Sindaci del Distretto di S. Pietro — nove sui dodici presenti — protestarono unanimi e se ne andarono *senza venire ad alcuna votazione.*

Fra i Libri

Il buon esempio. — *Biblioteca popolare per i fanciulli.* — Ogni volumetto cent. 10 — Milano — Antonio Vallardi, editore.

È un'ottima pubblicazione che raccomandiamo a tutti coloro che amano dare ai buoni figlioli una lettura piacevole ed altamente educativa. Scelta con giusto criterio pedagogico non ha nulla di superfluo e di vano: non storie meravigliose, non favole inverosimili, ma fatti e racconti della vita vera, di quella vita dell'infanzia e della giovinezza che si svolge continuamente intorno a noi. I fanciulli, si sa, amano sentire, vedere riprodotto il loro mondo, ed allora se ne innamorano e studiano e leggono volentieri tutto ciò che lo rappresenta, che lo mostra ai loro sensi.

Vi è per giunta il pregio della brevità, nulla di noioso, di stucchevole: lingua e stile facili, eleganti, come la veste stessa dei volumetti, i quali, oltre una graziosa copertina colorata, hanno nell'interno delle nitide illustrazioni.

Le buone mamme che bramano vedere i fanciulli intrattenersi nelle ore libere in letture che sveglino nel loro animo generosi sentimenti, non manchino di acquistare i preziosi volumetti. Ai ninnoli, costosi di dubbia utilità, alle ciambelle ed alle chicche che guastano lo stomaco e talvolta anche il cuore della giovinezza, poichè spesso provocano in essi la golosità e l'invidia, quanto meglio sostituirvi la biblioteca del **Buon esempio!** Essa ribadisce le lezioni dei maestri, i consigli dei genitori, ne continua l'opera educativa e può benissimo far germogliare nelle famiglie il seme di quelle virtù che formano il decoro ed il benessere delle nazioni. W

A BRESCIA

Domani gli amici nostri a Brescia affronteranno un grave cimento elettorale. Stanno di fronte i clerico-moderati ed i democratici. Giuseppe Zanardelli è in lista con i candidati socialisti.

La *Gazzetta di Venezia,* organo della federazione cui appartiene il *bossolo tondo* udinese, questa mattina augurava la vittoria ai clericali.

O giovinetti! o babbi! a che giuoco giuochiamo?

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 giugno 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 7
" morti " — " —
Esposti " — " —

Totale N. 13

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Roldo bandaio con Elisabetta Sfiligoi operaia — Giovanni Romano sarto con Italia Gabbino sarta — Giovanni Magini calzolaio con Sofia De Fanti casalinga.

Matrimoni

Ermenegildo Feruglio muratore con Antonietta Ceschia casalinga — Giovanni Piccini pittore con Ardenia Colugnatti Seggiolaia — Francesco Sostero scalpellino con Teresa De Filippo tessitrice — Ciro Florit orefice con Maria Salmini sarta — dottor Odone Rossi r. impiegato con Maria Casasola agiata — Dante Cristofoli facchino con Santina Adami contadina.

Morti a domicilio

Augusto Selz di Luigi d'anni 17 studente — Elvira Sporeno di Annibale di mesi 9 e giorni 12 — Romano Dorta fu Tomaso d'anni 60 negoziante — Gino Toffolutti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 — Michele Urban di mesi 7 e giorni 15 — Giovanni Morgante di Arceo di giorni 7 — Vittorio Feruglio di Luigi di mesi 2 — Giuseppe Agosti fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Lino De Marchi di G. B. d'anni 1 e mesi 9 — Sofia Cossettini-Gajo fu Giovanni d'anni 47 agiata — Marianna Zatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Isabella Solerti di Luigi di giorni 22.

Morti nell'Ospitale Civile

Celestino Cecchino fu Giacomo d'anni 65 ortolano — Maria Cisilino di Antonio d'anni 24 contadina — Luigi Zuliani di G. B. d'anni 49 guardiano ferroviario — Giuseppina Juretigh fu Valentino d'anni 77 cucitrice — Eugenia Lenarduzzi di Angelo d'anni 20 contadina — Ida Canciani di Guido d'anni 2 e giorni 45.

Morti nell' Ospizio Esposti

Pierina Tirani di mesi 4 e giorni 28.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonesse ai cappelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo sparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.* **80.**
2 bottiglie L. **8** *e 3 bottiglie L.* **11** *franco di porto.*

Si vende dai Profumieri Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale **MIGONE e C.,** Via Torino 12, **Milano**

In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI 45

AMARO GLORIA
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — *Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.*

CALICANTUS
DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

Francesco Minisini - Udine

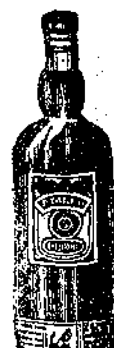
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SIGNORINA PROF. Impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese

NUOVA INVENZIONE



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paià bottoni per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni. volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo o quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente,** Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE
UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per ciclisti » »	»	8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour

Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa
dà 100 Biglietti
e 100 Buste
stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi